

DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ DEI MISSIONARI DELLA CONSOLATA IN ETIOPIA.

UN PO' DI STORIA.

L'Etiopia è una nazione menzionata nella Bibbia, in cui le varie entità etnico-culturali delle quali è formata hanno un forte senso di identità e di appartenenza.

Dal punto di vista religioso, il mondo cristiano si identifica maggiormente con le regioni del Nord: Tigray, Gonder e Wollo, e quelle centrali: Shoa e Wollega. Le regioni del Sud del paese, invece, e parte della regione del Wollo sono a maggioranza musulmana. Ai due blocchi geografici nord-sud corrisponde la differenza dei due più grossi gruppi etnici che formano l'Etiopia: il mondo culturale e linguistico semitico, Amhara e Tigrino nel primo, e il mondo Oromo con la presenza di svariate popolazioni etniche e linguistiche nel secondo.

In questa realtà complessa e interessante, ancora molta da riscoprire e valorizzare, si inserisce l'azione evangelizzatrice della Chiesa Cattolica dei tempi moderni. E' una presenza amata e sofferta nello stesso tempo fin dagli inizi, da quando il Cardinal Massaia nel 1847 tenta di entrare nel suo Vicariato Apostolico. Gli ci vorranno sette lunghi anni di tentativi prima di poter raggiungere il Sud dell'Etiopia dove si trovano i suoi Oromo. Lì rimase isolato per quasi dodici anni, tanto che lo si pensa morto. Dopo un breve rientro in Europa, nel 1867 egli tenta nuovamente di raggiungere il Kaffa, ma viene fermato e definitivamente espulso dall'Etiopia.

Queste caratteristiche contrastanti di attrazione e rifiuto, di stima, affetto ed abbandono, sembrano caratterizzare ancor oggi la vita e la missione della Chiesa Cattolica in questa nazione e che anche noi sperimentiamo ogni giorno.

La carità, come attenzione ai più poveri e ai malati, fu una delle caratteristiche della missione del Massaia. E la seconda fu la sua spiccata azione evangelizzatrice come formazione di comunità centrate sulla preghiera e sui sacramenti.

L' Allamano fonderà il suo Istituto specificamente per continuare la sua opera, ispirandosi alle intuizioni e agli ideali di questo grande missionario dell'Etiopia.

CONTESTO SOCIO-POLITICO DELLA NOSTRA MISSIONE IN ETIOPIA.

L'Etiopia conta oltre 75 milioni di abitanti. E' una Repubblica Federale suddivisa in 10 regioni, e riunisce 80 etnie principali con la loro lingua e cultura particolare.

La chiesa Ortodossa e la religione Islamica convivono pacificamente tra loro e con le religioni tradizionali; mentre la chiesa Cattolica continua a essere sempre una minoranza, anche con il nuovo clima di libertà religiosa proclamata dal governo al potere.

L'ideologia marxista del precedente governo di Mengistu anche se continua ad influire sulle strutture del sistema sociale, non è riuscita a cancellare il secolare e profondo senso religioso etiopico le cui radici risalgono al IV secolo dell'era cristiana.

L'Etiopia, nella sua storia che vanta radici bibliche e che si intreccia con tradizioni e credenze da favola, è sempre stata una nazione impenetrabile, chiusa in sé stessa. Non ha mai gradito l'afflusso di stranieri al suo interno, come dimostra la sua storia.

Ha una propria cultura, lingua, storia e filosofia che la contraddistinguono dal resto dell'Africa, e di cui vanno molto orgogliosi. Si è aperta al resto del mondo con l'avvento della rivoluzione nel 1974. Ora è decisamente lanciata verso la modernizzazione, portata avanti soprattutto dalle giovani generazioni, che costituiscono il 50% della popolazione totale. L'Etiopia tuttavia rimane ancora una tra le nazioni più povere dell'Africa.

CONTESTO RELIGIOSO.

Storicamente la chiesa Ortodossa ha avuto un'influenza grandissima nella storia e cultura dell'Etiopia essendo stata la religione della classe al potere (gli Amhara) per molti secoli.

Anche la tradizione monastica all'interno della chiesa Ortodossa, ha contribuito a creare una cultura religiosa che nessuna influenza straniera è riuscita a cambiare. Gli Ortodossi sono infatti il 50% circa della popolazione; i Mussulmani, in crescente aumento, si attestano intorno al 30%; i Protestanti sono il 15% e in rapido aumento soprattutto tra la gioventù. I Cattolici raggiungono l' 1% della popolazione. All'interno della Chiesa Cattolica coesistono il rito Latino e quello Etiopico.

La chiesa Cattolica, pur essendo una minoranza, è molto apprezzata sia dal governo che dalle altre religioni sia per il prestigio mondiale di cui essa gode e sia per la potenza economica che esibisce nei progetti di sviluppo sociale del paese.

La Conferenza Episcopale, finora timida e osteggiata soprattutto dalla chiesa Ortodossa per i ben noti contrasti storici, è ora più coraggiosa e loquace.

Una cosa è certa: la chiesa Ortodossa, preoccupata di salvaguardare la sua tradizione secolare che ormai non parla più a nessuno, sta perdendo le giovani generazioni che si rivolgono ai Protestanti e ai Cattolici. Chissà se la chiesa Cattolica riuscirà a cogliere i segni dei tempi, come lo sta già facendo la chiesa Protestante. La gerarchia locale non ha dato molti segni in questa direzione. Per questo, noi missionari, ora come non mai, abbiamo molto da dare alla chiesa di Etiopia.

REALTA' DELLA CHIESA E DELLA NOSTRA MISSIONE IN ETIOPIA

Il governo, proclamando la libertà religiosa, ha collocato le chiese tra le Organizzazioni-non-Governative (NGO), con una legislazione propria che le governa. La chiesa Cattolica, quindi, è riconosciuta come una NGO basata sulla fede, come del resto lo sono i Protestanti e le altre religioni presenti. Ragion per cui i missionari non entrano nel paese nella loro veste specifica di persone religiose, ma con un permesso di lavoro, legato ad un'opera di sviluppo sociale.

Al governo non interessa la nostra opera di evangelizzazione. Ci lascia liberi di farlo a condizione che portiamo avanti le opere di sviluppo sociale per le quali ci ha dato il permesso di residenza nel paese.

Infatti, ogni Diocesi deve firmare, con il governo etiopico, un piano quinquennale di progetti di sviluppo sociale. Sta poi a noi trovare l'equilibrio tra i due aspetti, che si devono integrare armoniosamente nella nostra opera di evangelizzazione. In questo forse consiste la peculiarità dell'Etiopia rispetto ad altre circoscrizioni dell'Istituto.

Il clima attuale dell'Etiopia è molto favorevole all'evangelizzazione diretta. Godiamo di una libertà mai goduta finora e della quale forse non sappiamo ben

approfittare. D'altra parte il binomio -evangelizzazione e promozione umana- è parte integrante dello stile missionario IMC datoci dal Fondatore.

LE NOSTRE OPERE.

Uno sguardo, anche rapido alle radici da dove sono nate le missioni dove ora operiamo, mettono in risalto la continuità del lavoro di evangelizzazione, che, pur nella profonda diversità della situazione politica ed economica dell'Etiopia di oggi, mantiene le caratteristiche date dalla forte personalità del Massaia.

Quando nel 1970, P. Giovanni De Marchi riprenderà le fila della presenza dei missionari della Consolata in Etiopia, espulsi dopo la fine della colonizzazione, metterà la sua prima base a Meki. Attualmente siamo presenti nelle seguenti Diocesi: Maki, Addis Abeba, Nekempti e Gibuti.

MEKI è nata con la Parrocchia, una grande scuola di arti e mestieri e una scuola per la promozione della donna. Fecero seguito molte altre opere di sviluppo e di evangelizzazione nel centro e nei d'intorni, e cappelle succursali per accomodare le crescenti comunità cristiane.

Qualche anno fa questa prima missione è stata ceduta al Vicariato di Meki ed è diventata la sede del Vescovo (Mons. Abraham Desta). Da quegli umili inizi essa è cresciuta a dismisura in tutti gli aspetti. In questo centro è rimasto ancora un missionario della Consolata, P. Giovanni Monti che ricopre la carica di Vicario Generale.

Da questo germe nasce la missione di **SHASHEMANNE** con una grande scuola per ciechi, tre asili, una grande scuola primaria con oltre mille studenti, una clinica, case di accoglienza per ragazzi di strada e un incalcolabile numero di scuollette, asili, centri per la salute nei d'intorni di questo grosso centro di smistamento di strade che conducono al sud-est e sud-ovest dell'Etiopia. In ognuno di questi centri esistono comunità cristiane vive, che crescono con l'andare del tempo. Il tutto facente riferimento alla parrocchia centrale, la cui comunità cristiana, anche qui in continua espansione, fa sentire sempre più urgente la necessità di allargare la presente struttura della Chiesa, o meglio ancora di costruirne una nuova, se soltanto trovassimo i fondi necessari per la realizzazione dell'opera.

In ordine di tempo viene **GIGHESSA**, ora ceduta ai Sacerdoti Fidei Donum della Diocesi di Mantova, con una grande casa per bambini handicappati e poliomielitici, scuole e scuole-cappelle fanno bella corona a questo grande missione. Recentemente vi è stato costruito anche un centro per la formazione dei catechisti della diocesi.

Segue poi **ASELLA**, caratterizzata ormai da 25 anni nella crescita, formazione umana, scolastica e professionale di centinaia di bambini orfani di guerra e recentemente di AIDS, e per i bambini di strada. Un centro anche questo in continua espansione attorno alla nuova Chiesa, appena costruita, all'asilo, alla clinica, alla scuola e alle comunità cristiane che sorgono ogni giorno. I missionari della Consolata continuano il loro gravoso impegno economico nella casa per bambini, mentre la clinica e la Parrocchia vengono seguite dal personale della Diocesi.

GAMBO, situata nella regione degli Oromo-Arsi, fondata nel 1922, è una missione ereditata dai Padri Cappuccini Francesi e si contraddistingue per il grande Ospedale Rurale (un tempo lebbrosario). Oggi la missione offre, con questo ospedale, un servizio di alta qualità alle migliaia di persone che vengono da diverse parti dell'Etiopia per ricevere cure e assistenza medica. L'ospedale, diretto da noi, in collaborazione con le Suore della Consolata, ha più di 200 posti letto, oltre 150 persone di servizio e un numero incalcolabile di pazienti che ogni giorno frequentano l'annesso ambulatorio. Inutile dire che le strutture si rivelano insufficienti in proporzione alla crescente richiesta e ai bisogni oggettivi della gente. Anche qui, stiamo continuamente 'elemosinando' aiuti finanziari e di personale qualificato.

La comunità cristiana è di vecchia data e quindi molto numerosa e fiorente. Insieme al grande numero di catecumenati sono sorte in concomitanza opere di sviluppo umano, parte integrante di un'evangelizzazione integrale, secondo lo stile dei missionari della Consolata. Pur riconoscendo la validità di opere come scuole, asili, alfabetizzazione, opere di promozione della donna, mini-credits, oggi ci troviamo a dover affrontare non poche difficoltà per mandare avanti quei progetti, perché finanziariamente assai pesanti.

Le missioni di **WERAGU** e **MINNE** sono antichissime come data di fondazione: hanno oltre un secolo di vita! Portate avanti per molti anni dai Padri Cappuccini Francesi, Italiani e infine dai sacerdoti diocesani, ci furono affidate all'inizio degli anni 80 quando fu creata la Prefettura Apostolica di Meki, prendendo un largo territorio del Vicariato Apostolico di Harar.

Le difficoltà di comunicazione e la grande povertà di strutture è sempre stata una caratteristica dei tempi pionieristici ed eroici che questa missione ancora conserva. E' una comunità cristiana molto antica, viva e radicata nella sua fede cattolica.

Da alcuni anni la missione si sta organizzando per costruire un altro centro a **CHOLLE** che con molta probabilità, per la sua posizione strategica, diventerà il futuro dello sviluppo della missione per un'area immensa e abbandonata a se stessa.

WONGI in una zona alquanto secca e arida è sorta in mezzo ad un'oasi di verde creata dalla piantagione di canna da zucchero, sulle rive del grande fiume Awash. All'inizio è nata con la finalità di prendersi cura dei cattolici immigrati nell'area in cerca di lavoro presso le fabbriche dello zucchero e della carta, le più grandi d'Etiopia. Da quegli umili inizi, si è sviluppata ora in una grande parrocchia con migliaia di cattolici e con comunità succursali nei vari 'camps', dove i lavoratori vivono con le loro famiglie e che i padri visitano regolarmente. La vivacità e la partecipazione delle comunità cristiane alla vita della chiesa, i numerosi catecumenati in atto, i catechisti, la catechesi e la vita sacramentale rendono questa missione un vero modello di Chiesa. Opere di sviluppo umano, parte del processo di evangelizzazione integrale, sono anche sorti nel tempo attorno alla parrocchia: una grande scuola centrale, un asilo, una clinica e un imponente progetto idrico che procura acqua potabile a tutta la cittadina; mentre nelle stazioni esterne sono sorte scuole-cappelle, programmi di alfabetizzazione, scuole primarie e progetti di pozzi d'acqua in una zona che ne è completamente priva.

Poi è nata **MODJO** con la sua bella chiesa parrocchiale, il CAM, il centro di spiritualità, l'asilo e la clinica diretta dalle Suore della Consolata. In questo centro, si è anche riaperto il Seminario Minore, dove gli studenti si preparano prima di entrare in filosofia ad Addis Abeba. Essendo questa missione localizzata in una zona secca

e arida, l'aiuto alla popolazione locale diventa imperativo perchè il messaggio cristiano sia credibile. Per cui si è dovuto introdurre un sistema di sponsorizzazioni onde venir incontro alle necessità della gente locale. Tale programma di sponsorizzazione dei bambini poveri, d'altra parte, è in opera in tutte le nostre missioni. E, come capita un pò dovunque, anche qui la missione, con grande sforzo economico, ha dovuto estendere i suoi servizi spirituali e materiali alle zone circostanti più povere, confidando nell'aiuto della Provvidenza di Dio per i suoi poveri.

SHAMBO, nella regione del Wollega, è sorta come realizzazione congiunta degli Istituti dei Missionari e delle Missionarie della Consolata, in occasione del centenario dell'Istituto nell'anno 2001 e nei luoghi dove lavorarono i nostri missionari, prima della guerra. E' stato un po' come ritornare agli inizi della nostra storia. La missione comprende, oltre alla Chiesa e alla comunità cristiana ancora in crescita, un centro di promozione della donna e un asilo. Essendo agli inizi, non ha molte strutture, che si svilupperanno col tempo in collaborazione con la popolazione locale. Esiste già un centro succursale con la chiesa e la sua comunità, mentre cerchiamo di venire incontro alle richieste di iniziare comunità cristiane nei dintorni.

ROPI, CACHACIULLO E ALABA sono le ultime nate: difatti non hanno ancora ricevuto un riconoscimento giuridico. Ma esistono, e come! C'è in atto un'attività febbrile per costruire le prime strutture che permetteranno all'incipiente comunità cristiana di identificarsi con la loro chiesa (anche quella di pietra è indispensabile in Etiopia). Poi è in cantiere la casa dei missionari, quella delle Suore e un'opera di sviluppo che garantisca loro il cosiddetto 'permesso di lavoro', che il governo rilascia ai missionari stranieri per giustificare la loro presenza nel Paese. Questa missione, situata a Sud-Est di Shashamane in una zona aridissima e di una povertà estrema, è completamente priva di acqua potabile e quindi ha un inderogabile bisogno di scavare pozzi, per far fronte ai ricorrenti periodi di siccità, cui fanno seguito carestia e fame, è anche la più povera e più bisognosa di aiuto. Il futuro si prospetta promettente per l'evangelizzazione con l'aiuto dei catechisti locali.

DJIBOUTI è il centro per il dialogo inter-religioso che fa parte della regione Etiopia. Missionari e Missionarie della Consolata costituiscono una comunità di studio e di dialogo con il mondo musulmano. Ma è un centro che sta ancora muovendo i primi passi e cercando le vie appropriate per diventare quello che dovrebbe essere nella sua finalità ultima: punto di riferimento e di irradiazione per il dialogo interreligioso per tutto il continente africano a partire dall'interno di un mondo completamente musulmano, come appunto lo è Djibouti.

Da ultimo c'è la casa regionale di **ADDIS ABABA**. Qui c'è la sede del superiore regionale e degli uffici che co-ordinano il lavoro dei Missionari della Consolata in Etiopia, la procura per le missioni e un garage che si prende cure delle macchine di tutte le nostre missioni, oltre al centro di smistamento aiuti e delle sponsorizzazioni. Ma non solo: le nostre strutture sono anche rese accessibili a tanti giovani studenti che frequentano la nostra chiesa e partecipano alla vita sacramentale. La finalità è dichiaratamente di animazione missionaria e vocazionale della gioventù della zona.

Annessi, ma indipendenti dalla casa regionale, ci sono gli edifici del Seminario filosofico della Consolata, i cui seminaristi frequentano il Centro Interdiocesano di Addis Abeba per gli studi di filosofia prima del Noviziato e dove anche un nostro missionario è impegnato a tempo pieno nell'insegnamento.

